

V CONGRESSO DELLA FISAC/CGIL DI VENEZIA
Venezia – Mestre 9 ottobre 2018

RELAZIONE

Vi chiedo la possibilità di svolgere la mia relazione in modo irruotale, vorrei iniziarla con l'analisi di quello che abbiamo fatto in questo quadriennio, lasciare poi lo spazio a Stefano di Dio che ci aiuterà a capire, attraverso una analisi che partendo dallo stato di salute del sistema bancario ed assicurativo e dallo sviluppo dell'utilizzo delle nuove tecnologie, quale potrebbe essere lo scenario futuro ed affrontare la seconda parte della relazione avendo già presente quello che ci aspetta.

Con oggi si conclude il nostro percorso congressuale. La nostra platea congressuale è pari a 1090 iscritti, abbiamo fatto 27 assemblee e coinvolto per il voto 402 iscritti, vale a dire il 37% della platea rispetto al 27% del congresso scorso. Il risultato è quindi positivo anche rispetto agli altri territoriali Fisac del Veneto. Questo risultato l'abbiamo raggiunto grazie allo sforzo degli RSA che si sono attivati personalmente nel chiamare gli iscritti in assemblea ma abbiamo anche beneficiato della concomitanza delle assemblee unitarie Unicredit per l'avvio della mobilitazione.

E' stato un quadriennio molto complicato in categoria:

- 1) Vertenza per il rinnovo del CCNL ABI che ci ha visti impegnati nell'organizzare assemblee unitarie dove siamo sempre stati protagonisti come relatori, abbiamo fatto presidi e volantaggi sul territorio per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione della crisi delle banche e far capire che i bancari non sono i banchieri: siamo stati al mercato di Mestre e a Venezia coinvolgendo tutto il direttivo, due giornate di sciopero di categoria con manifestazione a Ravenna,

ovviamente l'autobus l'abbiamo organizzato noi, la richiesta dei permessi per fare i presidi l'abbiamo fatta noi.....

2) Anche il rinnovo del CCNL Ania non è stata una passeggiata. Il lavoro fatto dalle RSA di Generali di Mogliano è stato improntato nel far capire quanto sia importante trovare un giusto equilibrio fra la difesa dei diritti acquisiti e la possibilità di migliorare le tutele di chi ne ha meno in un settore dove le disparità all'interno della stessa filiera sono ancora notevoli. Lo stesso approccio è stato tenuto per il rinnovo del contratto di secondo livello.

3) Bcc: Fra il 2017 e il 2018 tre BCC su 4 del nostro territorio hanno cambiato il cuore della governance passando dalla provincia di Venezia a Padova e Treviso.

In sinergia con il regionale abbiamo partecipato a tutte le trattative: da un lato abbiamo arricchito le nostre competenze ma nel contempo siamo ora privi di interlocuzione diretta.

Anche questo è un segno della sofferenza economica e politica della nostra provincia. E' l'unico comparto che deve ancora rinnovare il CCNL anche a causa dell'incertezza dell'avvio dell'autoriforma del movimento.

4) Riscossione. La politica ha utilizzato Equitalia come capro espiatorio di una politica fiscale ingiusta: una propaganda contro l'azienda che non determina la politica fiscale ma che ha il compito di recuperare le tasse non pagate seguendo norme e regole definite per dare attuazioni alle leggi dello Stato. Recuperare le tasse non pagate dai contribuenti dovrebbe essere un lavoro di interesse nazionale e non da demonizzare attraverso anche episodi violenti alle Sedi e quindi ai lavoratori della riscossione. A Venezia ne abbiamo prontamente stigmatizzato uno (cappi appesi fuori dalla Sede di via Torino) attraverso una conferenza stampa organizzata con l'aiuto della CDLM.

Anche questo comparto, che ha rinnovato comparto ha rinnovato dopo 10 anni il CCNL, ha affrontato una stagione di presidi e manifestazioni a Roma che hanno sempre visto la nostra partecipazione. anche con il supporto dei lavoratori che sono andati a Roma.

- 5) Banca d'Italia è in profonda trasformazione. Stanno chiudendo le Sedi provinciali e le attività verranno accentrate, creando però delle difficoltà di gestione delle stesse.
- 6) Appalto: oltre a tutta la problematica derivante dal contratto pirata di cui sappiamo, la segreteria, soprattutto nella persona di Monica ha dovuto affrontare tante situazioni di difficoltà: licenziamenti, mobbing, controlli di buste paga. Abbiamo frequentato spesso e volentieri il nostro UVL imparando moltissimo ma sempre con la consapevolezza di una certa impotenza. Ringrazio Monica per il presidio del comparto.
- 7) Una nota positiva: il 21 settembre abbiamo fatto la prima assemblea in orario di lavoro in Banca IFIS, l'unica banca Abi della nostra provincia dove i sindacalisti fino a ieri non volevano essere visti neanche in fotografia e, a piccoli passi, facendo incontri al bar dopo il lavoro, si sono iscritti i primi 5 lavoratori. Stiamo lavorando per costituire la RSA.
- 8) un'altra nota positiva: nonostante tutte le difficoltà in questo periodo siamo riusciti a nominare 8 nuovi RSA, tanti under 45, cercando di coinvolgere sempre tutti nelle varie attività: dalla formazione alle manifestazioni. E' quindi con piacere che accolgo un importante numero di delegati che partecipano ad un congresso per la prima volta e spero che questa giornata sia utile per capire le regole dell'organizzazione e di stimolo per un impegno sempre maggiore al nostro interno.

Anche l'attività con la Confederazione è stata intensa:

Siamo, per lo più, un gruppo dirigente che ha fatto proprio il progetto di rinnovamento organizzativo e lo sforzo per il risanamento di questa

CdLM . Siamo stati fra i primi ad aderire alla sua richiesta di partecipare alla tesoreria unica che ha consentito di migliorare il rating della CdIM con tutte le conseguenze positive che noi sappiamo.

La partecipazione a tutte le manifestazioni della CGIL è stato un importante segnale che per noi la confederalità è determinante, ma anche un'occasione di conoscenza e di affiatamento fra quelli che spesso hanno condiviso viaggi in autobus o in treno. Io ancora una volta ringrazio tutti quelli che sono riusciti a partecipare.

Le attività sono state tante, quella che voglio ricordare con più gioia è la campagna per la raccolta firme per la carta dei Diritti e i quattro referendum: come sapete ma è giusto in questo momento ricordarcelo siamo la categoria più piccola ma quella che ha raccolto più firme in proporzione agli iscritti. Ci siamo adoperati sia con banchetti di categoria che partecipando ai banchetti della CdIM , e ringrazio molto l'Anna Chiara che non si è mai risparmiata.

Con i Servizi della tutela individuale abbiamo continuato a lavorare mantenendo il rapporto di reciproca collaborazione e comprensione rispetto ai momenti di difficoltà derivanti da nostre esigenze di velocità Inca esodi, UVL contestazioni, caaf gestione dei 730, con i carichi di lavoro dei servizi in fase di riorganizzazione. Penso che siamo riusciti a rimediare anche alle situazioni più complicate.

Dalle assemblee congressuali possiamo rilevare la voglia di confronto e scambio fra lavoratori sia sui temi generali che quelli propri della categoria: dovremmo tentare di riabituare i lavoratori a partecipare: quando sono stati sollecitati personalmente attraverso messaggi degli RSA la partecipazione è stata positiva. Dobbiamo riprovare a praticare questo mezzo di contatto e di ascolto. E' un diritto che bisogna praticare per non perderlo. A volte abbiamo timore, io per prima, del confronto con una platea di lavoratori ma la nostra professionalità e competenza

di sindacalisti della CGIL deve aiutarci. Poi parliamo di cosa e come tentare di essere sindacalisti della CGIL.

Lascio la parola a Stefano.

Lo scenario che abbiamo davanti a noi non è certo facile:

La situazione politica mi induce una riflessione:

Il governo populista e sovranista gialloverde si è appropriato di alcuni dei nostri temi come le pensioni, la stabilità del lavoro, gli investimenti..... declinandoli in modo pericoloso incline più alla propaganda che alla crescita ed allo sviluppo del nostro paese e palesando modalità di azione propri di un governo non democratico:

- Linguaggio violento, ricerca di un nemico (i migranti), di un colpevole (i benetton), attacchi alla libertà di stampa, limitazione dei diritti civili e la mozione sulla prevenzione dell'aborto chiaramente contro la legge 194/78 al consiglio comunale di Verona, le dichiarazioni del ministro della famiglia che considera l'unica famiglia quella fra uomo e donna, sono tutti elementi da stigmatizzare.

In un mondo globale i vari proclami, affidati fra l'altro a social e non a discussioni politiche, fatti dai Vice premier e dai ministri fin dal loro insediamento hanno delle gravi ripercussioni sulla fiducia che la comunità internazionale ripone sul nostro paese con le conseguenze che sappiamo bene. Dalle ultime uscite dei Vice Premier oggi il nemico è l'Europa, questa Europa che probabilmente non sarà più rappresentata dalle attuali forze politiche vista la spinta antieuropeista che pervade il continente,. Invece dovrebbero preoccuparsi molto di più per il declassamento che potrebbe arrivare dalle Agenzie di rating a fine ottobre portando danni incalcolabili. Altro che ripresa dovuta alla politica espansionista. Inoltre a gennaio non ci sarà più il Quantitative easing. Potrebbe anche succedere che non sia l'Italia a lasciare l'Euro, ma l'euro a lasciare l'Italia. Con le conseguenze sul

rifinanziamento della spesa pubblica, sui tassi , sui risparmi, sulle importazioni e senza la sicurezza che la svalutazione possa assicurare un aumento delle esportazioni in un mercato diverso da quello degli anni 80 e visto il momento di guerra dei dazi.

Ora anche se gli ultimi eventi rendono lo scenario molto instabile e diverso da 3 mesi fa, ragioniamo su ciò che sicuramente dovremo affrontare:

A questo punto richiamo il contributo al dibattito congressuale a cura della Segreteria Nazionale intitolato INNOVAZIONE OCCUPAZIONE E CONTRATTAZIONE: IL VALORE DEL LAVORO. Abbiamo la fortuna di avere con noi Mario, che fra l'altro ne è stato un principale curatore, al quale chiedo di evidenziare quei punti che mi sfuggiranno in questo ultimo periodo della mia relazione.

Abbiamo davanti a noi un rinnovo del CCNL in una situazione di cambiamento appena descritto.

Dopo anni di sacrifici c'è la volontà di intraprendere la strada di una rivendicazione di diritti e aumenti salariali. Gli utili delle banche, al netto degli NPL, stanno crescendo. Il confronto sulla produttività non dovrà essere legata strettamente alle pressioni commerciali insostenibili ma agli aspetti organizzativi che possano effettivamente permettere la realizzazione degli obiettivi. Abbiamo fatto l'iniziativa lo scorso anno "bancari assicurativi e postali: le pressioni commerciali esperienze lavorative a confronto". Lavoratori bancari, assicurativi e postali si sono messi a confronto: dopo i primi interventi non si riusciva più a riconoscere la provenienza dei colleghi, i postali sembravano bancari, i bancari assicurativi. E quello che ci hanno manifestato era il senso di inadeguatezza dovuto ad un'organizzazione del lavoro che richiede risultati immediati ma che non tiene conto dei tempi necessari per fare le varie attività, strumentazioni tecnologiche inadeguati ai modelli distributivi, peraltro tutti uguali, adottati dalle aziende.

Inoltre il luogo fisico in cui si fanno le diverse attività si sta frammentando e virtualizzando, è quindi necessario controllare tutta la filiera attraverso la contrattualizzazione delle varie forme ed attività lavorative.

In un contesto dove la polarizzazione tra lavori ad alto valore aggiunto e lavori poveri, la formazione deve essere sempre più oggetto dei nostri accordi: formazione e riqualificazione avendo come obiettivo la certificazione e la piena spendibilità delle competenze acquisite.

Le recenti esternalizzazioni degli NPL devono farci sostenere l'ampliamento dell'area contrattuale a tutta la filiere del credito ripercorrendo il CCNL ANIA.

Se poi pensiamo che sei donne su dieci guadagnano meno degli uomini pensiamo al nostro interno di trovare delle perequazioni: inserire nel CCNL la retribuzione al 100% a carico delle aziende della maternità a rischio.

Ora l'ultimo punto:

- la scarsità di risorse, dapprima cedolari e poi anche economiche: chi esce ora contribuisce in modo più pesante rispetto ad un neo assunto, ad un call center o a produttore.

In un contesto di scarsità dobbiamo razionalizzare e ottimizzare ogni nostra azione volta a migliorare la nostra capacità di mantenere ed aumentare la nostra base associativa attraverso la costruzione di progetti di proselitismo che ci aiutino a lavorare in contesti completamente diversi dal passato: già lo stiamo sperimentando nelle filiali new concept di Intesa Sanpaolo, nei call center sia assicurativi che bancari come quello che è nato a Mestre in BNL. Per fare questo abbiamo bisogno di metterci in gioco noi, di ascoltare e condividere le esperienze degli RSA che già si sono trovati in questi contesti, di formarci sia dal punto di vista di capacità relazionale che di approfondimento degli accordi e delle normative. Di avere prevedere momenti di scambio anche con le altre categorie, iniziando dalla SLC che segue le Poste che oramai sono un polo importate di Banca/Assicurazione. Così come sarà importante fare una riflessione

sulla organizzazione delle nostre strutture in rapporto alle concentrazioni aziendali, e alle nuove organizzazione del lavoro.

Non possiamo più fare le visite alle filiali senza organizzarle prima e senza prevedere le domande/esigenze che i colleghi ci esporranno.

Bisogna studiare e bisogna accedere alla formazione sindacale. Già vi preavviso che con il regionale abbiamo concordato un corso per organizzare l'attività di proselitismo nella prima metà di novembre.

Anche le nostre assemblee generali e i direttivi dovranno essere sempre più luoghi di scambio e condivisione aperti, come sempre del resto, alle esperienze di tutti, componenti o meno degli organismi.

Per migliorare la nostra base associativa non possiamo fare a meno dei servizi della CGIL e quindi sarà determinante migliorare le modalità di accesso sia dei sindacalisti che degli iscritti, in accordo con la confederazione.

Forse sono progetti ambiziosi ma penso che lavorando assieme, migliorandoci come collettivo, mettendoci al servizio dell'organizzazione, riusciremo ad affrontare la sfida.

Davvero finisco, consentitemi di fare un ringraziamento ai componenti della mia segreteria, alla segreteria della CdLM che mi ha sempre sostenuta e consigliata, ad Anna Chiara che è stata un faro per me. Infine un ringraziamento speciale a Monica, che conclude gli otto anni di mandato in segreteria, con la quale ho condiviso situazioni difficili ed inedite, siamo cresciute assieme in questi 4 anni maturando nel ruolo e acquisendo competenze fra tante risate ma anche alcuni pianti.